

Riforma elettorale, il costituzionalista Ceccanti: senza ballottaggio, Pd e Pdl ancora insieme

Condannati alle larghe intese

Il premio a chi supera il 40% non assicura governabilità

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Liberarsi del Porcellum non vuol dire avere un sistema elettorale che assicuri la governabilità. «Anzi, potrebbe addirittura essere preferibile tenersela, la legge porcata», ragiona **Stefano Ceccanti**, costituzionalista. Tutto si gioca sul ballottaggio: «Con la presenza di un terzo polo come quello di Grillo, senza uno spareggio tra le prime due coalizioni, ogni sistema ci condannerebbe alle larghe intese». Ieri, dopo il vertice tra il capo dello stato, **Gior- gio Napolitano**, rappresentanti del governo e dei gruppi parlamentari, nella commissione affari costituzionali del senato i relatori **Donato Bruno** (Pdl) e **Doris Lo Moro** (Pd) hanno presentato quella che viene definita una

ipotesi di lavoro per una modifica del sistema elettorale a Costituzione invariata. Una legge transitoria, che eviti le censure della Consulta e consenta un eventuale ritorno al voto prima della più ampia riforma costituzionale che richiederebbe tutto il 2014. Lo schema prevede soglie di sbarramento alla camera del 4 o 5% per le liste non coalizzate, del 2 o 3% per quelle coalizzate o ancora il 10% in almeno tre circoscrizioni. Il premio di maggioranza a chi ottiene almeno il 40% dei voti a livello nazionale. Tra i punti su cui non c'è intesa, cosa fare in caso di mancata attribuzione del premio.

Domanda. Dopo la sollecitazione del Colle, ora al senato si vuole fare in fretta.

Risposta. L'importante è chiarire cosa si vuole fare. Una soluzione transitoria

che va in direzione opposta rispetto a quella a regime delineata dal comitato dei saggi potrebbe addirittura rendere preferibile tenersi il Porcellum.

D. L'obiettivo, concordano Pd e Pdl, è evitare una nuova situazione di ingovernabilità in caso di elezioni.

R. Un premio di maggioranza alla coalizione che arriva alla soglia del 40%, per esempio, nell'attuale situazione vorrebbe dire non dare mai il premio. I poli con Grillo sono tre, bisogna farsene una ragione. Serve per forza lo spareggio, come avviene con i sindaci. Senza saremmo condannati comunque alla larghe intese.

D. Il padre della legge porcata, Roberto Calderoli, ha evidenziato che anche con il ballottaggio non si ha necessariamente

un vincitore: potrebbero esserci due maggioranze diverse tra camera e senato.

R. Questo è un rischio che effettivamente esiste, con due camere che hanno elettori diversi. Per eliminarlo del tutto serve una riforma costituzionale che tolga il potere fiduciario del senato sul governo. Ma è comunque preferibile una legge transitoria che poi diventi definitiva con la sola riforma costituzionale, senza doverci rimettere le mani.

D. Ma chi trae vantaggio dall'assenza del doppio turno?

R. Certamente Grillo, potrebbe restare comodamente all'opposizione dicendo che le due forze di maggioranza non sono troppo diverse tra loro. E la convivenza forzata tra Pd e Pdl a lungo andare logora entrambi.

—© Riproduzione riservata—



Stefano Ceccanti

